

In attesa di inaugurare la stagione 2023/2024 con una nuova commedia, l'Associazione culturale e teatrale Il Chiodo Fisso di Comeana, che ha da poco rinnovato le quinte del teatro parrocchiale in cui si esibisce da sempre, organizza per giovedì 7 settembre un evento dedicato alla tradizione della Rificolona, che da almeno quattro secoli si festeggia a Firenze la vigilia della Natività di Maria.

La duplice iniziativa, interamente rivolta ai bambini, prevede dalle 16 alle 17.30 un laboratorio creativo, durante il quale i piccoli partecipanti saranno aiutati dai ragazzi della compagnia a costruire le celebri lanterne di carta colorata che caratterizzano la ricorrenza della Rificolona, e a seguire, dalle 17.30 alle 18.30, l'esibizione di Maria Claretta, che animerà la parte conclusiva del pomeriggio.

Per il laboratorio, consigliato per bambini di età compresa tra i cinque e i dieci anni, è obbligatoria la prenotazione, da effettuare a partire da venerdì 1 settembre contattando il numero 349.2661239, dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 14 e dalle 17.30 alle 21. In totale sono disponibili trenta posti. Per l'animazione di Maria Claretta, che avrà luogo all'aperto nel piazzale del circolo parrocchiale, non occorre la prenotazione e non è previsto un numero massimo di partecipanti.

Per chi non la conosce ricordiamo che quella della Rificolona è una delle feste più sentite e partecipate dalla popolazione di Firenze e dintorni, immortalata non a caso in dipinti e stampe d'epoca e descritta anche da [Augusto Novelli](#) ne "L'acqua cheta" (1908), commedia in vernacolo rappresentata tante volte anche da Il Chiodo Fisso, che ne ha fatto un suo cavallo di battaglia, replicato sempre con successo, e da Vasco Pratolini in "Cronache di poveri amanti" (1947).

I piccoli lampioni variopinti che vengono sfoggiati in occasione della ricorrenza, portati in giro per le strade e le piazze della città oppure appesi ai balconi o ai davanzali delle abitazioni, sono in realtà una reminiscenza delle lampade rudimentali che nei tempi antichi rischiavano il cammino dei viandanti diretti verso il capoluogo toscano, pellegrini o commercianti che giungevano spesso da lontano dopo un lungo cammino.

Questa gente si metteva in viaggio dalle campagne e dalle montagne dei centri limitrofi sia per rendere omaggio alla Vergine nella basilica della Santissima Annunziata, fulcro delle celebrazioni religiose, sia per vendere i propri prodotti nella piazza antistante la chiesa, dove la mattina dell'8 settembre veniva esposta la merce, costituita in prevalenza da ortaggi, formaggi e tessuti. Oggi questa tradizione continua nella cosiddetta Fierucola del pane, mercato dedicato ai prodotti tipici alimentari e artigianali. *(Barbara Prospero)*